

Il segno resta ancora negativo (-4,8%) ma è migliore del dato nazionale (-7,6%)

# Crisi: la Toscana regge sul fronte dei consumi

## Frena il calo delle vendite nel secondo trimestre

► FIRENZE

Il segno è ancora negativo, cioè meno 4,8 per cento, ma il secondo trimestre del 2013 registra la prima frenata di rilievo al calo costante delle vendite al dettaglio in corso da tempo. In Toscana le cose vanno inoltre meglio che in Italia (dove il meno è pari al 7,6 per cento): si conferma dunque la tendenza che, a partire da inizio 2012, vede la regione subire meno gli effetti del calo generalizzato dei consumi, anche se va registrata una flessione di rilievo della grande distribuzione. Queste le indicazioni contenute nel rapporto sulla Congiuntura delle imprese del commercio al dettaglio in Toscana, consuntivo II trimestre 2013, aspettative III trimestre 2013, elaborata dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana. "Il calo del potere d'acquisto - spiega l'assessore regionale Cristina Scaletti - continua a darci la dimensione della crisi ma la Toscana soffre meno rispetto al dato nazionale, anche grazie agli interventi della Regione. Non possiamo parlare ancora di un vero e proprio cambio di rotta, ma sta aumentando, anche se di poco, la fiducia dei commer-

L'assessore regionale Cristina Scaletti:  
"I commercianti hanno più fiducia"



L'assessore regionale Cristina Scaletti (foto in alto) ha commentato i dati forniti dall'Ufficio studi di Unioncamere Toscana

cianti e cresce la voglia di reagire e di riorganizzarsi per uscire dalla crisi. Per far fronte a questa difficile situazione

la Regione sta lavorando d'intesa con tutte le categorie all'organizzazione degli Stati generali del Commercio.

Ora più che mai servono azioni a sostegno delle imprese. La Regione sta intervenendo per semplificare la vita alle pmi, alleggerendo il peso della burocrazia attraverso la revisione del Codice del Commercio e rendendo più agevole l'erogazione dei finanziamenti. Da sottolineare inoltre i benefici già registrati dal potenziamento delle attività dei Centri commerciali naturali, in grado di intensificare e vivacizzare la vita economica e sociale dei centri storici, e il lavoro svolto con Vetrina Toscana, il fortunato progetto regionale che sostiene e promuove la ristorazione e il piccolo commercio". Nel commercio di vicinato (da 1 a 5 dipendenti) il calo delle vendite è stato del -5,2%: si riduce a meno di due punti la forbice con l'andamento delle grandi strutture (almeno 20 addetti), che perdono il 3,5%, peggior risultato trimestrale di sempre. Incide la perdita secca di ipermercati, supermercati e grandi magazzini (-2,3% Toscana, -1,9% Italia): la flessione arriva dopo tre anni di sostanziale equilibrio e un balzo in avanti (+2,4%) registrato nell'ultimo trimestre 2012. ◀



La Regione  
al lavoro  
con le  
associazioni  
di categoria per  
organizzazione  
gli Stati generali  
del commercio

La perdita di grandi  
magazzini e  
ipermercati  
è del -2,3%  
in Toscana

